

Informativa al Pubblico 2024

ai sensi del Regolamento UE 2019/2033

INDICE

INTRODUZIONE	3
1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART.47 IFR)	6
<i>Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo</i>	13
<i>Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno, di conduzione dello stress testing</i>	14
2 AMBITO DI APPLICAZIONE (ART.46 IFR)	15
3 FONDI PROPRI (ART.49 IFR)	15
4 REQUISITI DI CAPITALE (ART.50 IFR)	16
5 POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART.51 IFR)	18

Introduzione

Finlabo SIM (di seguito anche “la Società” o “la SIM”), assolve, con il presente documento, gli obblighi di informativa previsti dell’art. 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 “IFR” e dal Regolamento in Materia di Vigilanza sulle SIM, provvedimento di Banca d’Italia del 23 dicembre 2022.

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 10, suppl. ord. n. 2, del 13 gennaio 2023, il Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM recepisce le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/2034 sulla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento (Investment Firms Directive, “IFD”) e dal Regolamento (UE) 2019/2033 sui requisiti prudenziali delle imprese di investimento (Investment Firms Regulation, “IFR”). In particolare, la Direttiva IFD e il Regolamento IFR introducono per le SIM un regime di vigilanza prudenziale differente rispetto a quello degli enti creditizi, che prende in considerazione le dimensioni, il modello di business e i rischi specifici legati alle loro attività.

Al fine di un adeguato recepimento della Direttiva IFD e del Regolamento IFR, la Banca d’Italia ha aggiornato il proprio Regolamento del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, con particolare riguardo alla Parte 2 in materia di governo societario, politiche di remunerazione e controlli interni nella prestazione di servizi e attività di investimento.

Le modifiche sono principalmente volte a dare attuazione alle nuove regole applicabili alle SIM e gruppi di SIM, introdotte dalla direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) e dagli Orientamenti in materia di politiche di remunerazione (EBA/GL/2021/13) e di governo societario (EBA/GL/2021/14), adottati dall’EBA in consultazione con l’ESMA.

Il pacchetto IFR/IFD opera una ripartizione delle società di investimento in quattro categorie, sulla base delle dimensioni e della tipologia delle attività svolte:

- gli intermediari di Classe 1 svolgono attività di negoziazione per conto proprio e/o collocamento di strumenti finanziari con assunzione di garanzie e hanno un attivo di bilancio, a livello individuale o consolidato, pari o superiore a 30 miliardi di euro. In relazione alla loro dimensione e complessità operativa, tali imprese sono assimilate alle banche e, come tali, devono essere autorizzate e sottoposte alla vigilanza diretta della Banca centrale europea (BCE), se operano all’interno dell’Unione bancaria;
- gli intermediari di Classe 1-minus prestano servizi che comportano l’assunzione in proprio di rischi e hanno un attivo di bilancio, a livello individuale o consolidato, pari o superiore 15 miliardi ma inferiore a 30 miliardi di euro. Sono sottoposte all’autorizzazione e alla supervisione dell’autorità nazionale competente, al Regolamento CRR (Capital Requirements Regulation) e a vigilanza per il rispetto dei requisiti prudenziali a norma dei Titoli VII e VIII della Direttiva CRD (Capital Requirements Directive). L’autorità nazionale competente può decidere di includere in

questa classe anche le imprese di investimento con attivo di bilancio, a livello individuale o consolidato, pari o superiore a 5 miliardi di euro al ricorrere di determinate condizioni;

- gli intermediari di classe 2 sono diversi da quelli di classe 1, 1-minus e 3 che restano sottoposte all'autorizzazione e alla supervisione dell'autorità nazionale competente e sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dal pacchetto IFR/IFD. Se prestano servizi che comportano l'assunzione in proprio di rischi e fanno parte di gruppi bancari, possono essere autorizzati dall'autorità nazionale competente ad applicare i requisiti del Regolamento CRR e, in tal caso, sono soggette a vigilanza per il rispetto dei requisiti prudenziali a norma dei Titoli VII e VIII della CRD;
- gli intermediari di classe 3, sono imprese "piccole e non interconnesse" che prestano servizi di investimento senza assumere rischi in proprio e non detengono disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela. Restano sottoposte all'autorizzazione e alla supervisione dell'autorità nazionale competente ed applicano il regime prudenziale delineato dal pacchetto IFR/IFD in forma semplificata.

Come previsto dall'art.12 del Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) le imprese di investimento sono considerate imprese di investimento piccole e non interconnesse se soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- a) l'AUM misurato in conformità dell'articolo 17 Regolamento (UE) 2019/2033 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- b) il COH (client orders handled) misurato in conformità dell'articolo 20 Regolamento (UE) 2019/2033 è inferiore a:
 - i) 100 milioni di EUR al giorno per le operazioni a pronti; o
 - ii) 1 miliardo di EUR al giorno per i derivati;
- c) l'ASA (assets safeguarded and administered) misurato in conformità dell'articolo 19 Regolamento (UE) 2019/2033 è pari a zero;
- d) il CMH (client money held) misurato in conformità dell'articolo 18 Regolamento (UE) 2019/2033 è pari a zero;
- e) il DTF (daily trading flow) misurato in conformità dell'articolo 33 Regolamento (UE) 2019/2033 è pari a zero;
- f) l'NPR (net position risk) o il CMG (clearing margin given) misurato in conformità degli articoli 22 e 23 Regolamento (UE) 2019/2033 è pari a zero;
- g) il TCD (trading counterparty default) misurato in conformità dell'articolo 26 Regolamento (UE) 2019/2033 è pari a zero;
- h) il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento è inferiore a 100 milioni di EUR;

i) i ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento dell'impresa di investimento sono inferiori a 30 milioni di EUR calcolati quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario.

La SIM rispettando tutti i requisiti sopra citati è pertanto ricompresa tra gli intermediari di **Classe 3**, quindi imprese "piccole e non interconnesse" che prestano servizi di investimento senza assumere rischi in proprio e non detengono disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela.

Finlabo SIM S.p.A., costituita in data 14 novembre 2007 e iscritta al registro delle imprese in data 27 novembre 2007, è iscritta con il numero 245 all'Albo delle SIM ed è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Gestione di portafogli di investimento (senza detenzione delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa);
- Consulenza in materia di investimenti;
- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e senza detenzione neanche temporanea delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa autorizzata da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016.

Finlabo SIM opera in prevalenza come investment manager in delega dall'omonima Sicav multicomparto di diritto lussemburghese. Inoltre la SIM offre a clienti *Retail* dotati di cospicui patrimoni personali (High Net Worth Individuals - HNWI) il servizio di gestione portafogli, di consulenza e collocamento anche di fondi terzi.

La crescita che si intende conseguire per vie interne ed esterne, rappresenta un ulteriore obiettivo strategico su cui è focalizzata l'attenzione del Management della SIM.

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniale. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

La SIM pubblica le informazioni sul sito internet all'indirizzo www.finlabo.com, con frequenza almeno annuale.

1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art.47 IFR)

L'autovalutazione (o "revisione") dell'ICAAP è sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, secondo tempi e modalità dallo stesso definiti al fine di valutare gli aspetti potenzialmente migliorabili.

Nell'ambito dell'attività di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione della funzione Compliance.

Nel processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono coinvolte, oltre agli organi di governo societario, diverse funzioni aziendali, che intervengono come attori responsabili dello svolgimento delle attività, oppure come supporto nell'esecuzione delle stesse.

La consapevolezza dei compiti e responsabilità permette ad ogni funzione aziendale di portare il proprio contributo – per quanto gli concerne – al corretto funzionamento del processo ICAAP

Le Funzioni coinvolte nel processo ICAAP sono:

- **Consiglio di Amministrazione** “organo con funzione di supervisione strategica”, ovvero l'organo al quale sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari, ovvero alle operazioni strategiche della società);

Con riferimento al processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce ed approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni aziendali;
 - approva, in fase di definizione dell'intero processo (prima applicazione del disegno dell'impianto ICAAP), i compiti e le responsabilità delle funzioni/unità operative coinvolte nello stesso;
 - valuta - con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del processo ICAAP;
 - delibera, sulla base delle risultanze prodotte in fase di auto-valutazione dell'ICAAP, eventuali misure correttive in tema di ruoli e responsabilità del processo, procedure sottostanti, modalità di rilevazione, analisi, misurazione/valutazione e controllo/mitigazione dei rischi, presidi patrimoniali a fronte degli stessi;
 - approva annualmente il resoconto ICAAP da inviare a Banca d'Italia.
- **Amministratore Delegato** “organo con funzione di gestione”, ovvero l'organo al quale spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;
Egli verifica che a tale processo sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:
 - sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne,
 - sia adeguatamente formalizzato e documentato,
 - sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione,
 - sia parte integrante dell'attività gestionale.

- **Presidente** “organo con funzione di supervisione nella gestione dei rischi”, ovvero l’organo al quale spettano o sono delegati compiti di supervisione nella gestione e controllo dei rischi; Egli dà attuazione a tale processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:
 - consideri tutti i rischi rilevanti,
 - incorpori valutazioni prospettiche,
 - utilizzi appropriate metodologie.

- **Collegio Sindacale** “organo con funzione di controllo”, ovvero l’organo preposto a vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della SIM.
 Con specifico riferimento al processo ICAAP, tale organo:
 - riceve e analizza le politiche, generali e specifiche, definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi, proponendone l’eventuale modifica o aggiornamento;
 - valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento della revisione interna e delle altre funzioni di controllo aziendali, al sistema informativo – contabile;
 - analizza i flussi informativi messi a disposizione da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno;
 - formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell’ambito delle attività di verifica delle procedure operative rilevi che i relativi assetti richiedono interventi di modifica;
 - supporta la funzione di gestione dei rischi nell’effettuare l’auto-valutazione del processo ICAAP

- **Compliance/Antiriciclaggio** fornisce supporto alla formulazione dell’informativa relativa alla valutazione qualitativa dei rischi non puntualmente misurabili (in particolare rischio reputazionale e di non conformità). Inoltre ha il compito di verificare nel continuo la coerenza delle procedure aziendali con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi regolamentari e norme di auto-regolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- **Risk Manager** è responsabile, con il supporto delle altre funzioni coinvolte, dell’individuazione e della misurazione/valutazione dei rischi e del relativo Capitale Interno, nonché del raccordo tra Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari; promuove lo sviluppo e cura l’aggiornamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; esegue e analizza i risultati delle prove di stress ed effettua le analisi prospettiche del Capitale Interno Complessivo.

- **Amministrazione** è responsabile del calcolo dei Fondi Propri e del Requisito Patrimoniale secondo quanto definito dalle disposizioni di Vigilanza; conteggia il Capitale Complessivo e ne effettua la riconciliazione con i Fondi Propri; cura la corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza.

La SIM si è dotata di un Sistema di Gestione del Rischio che persegue gli obiettivi di:

- proporzionalità rispetto alla natura, alle dimensioni e alla complessità dei servizi di investimento prestati;
- idoneità a identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della SIM o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali;
- garanzia nel contenimento del rischio e della stabilità patrimoniale della SIM.

La mappa dei rischi aziendali della SIM ha come principale riferimento l'elencazione proposta dal Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM¹. A tal proposito i rischi vengono suddivisi in Rischi Regolamentari (Pillar I) e Rischi Non Regolamentari (Pillar II).

Rischi Regolamentari (Pillar I)
Rischio per la Clientela
Rischio per il Mercato
Rischio per l'Impresa
Rischi Non Regolamentari (Pillar II)
Rischio di Credito
Rischio di Liquidità
Rischio di Tasso di Interesse
Rischio Strategico
Rischio Operativo
Rischio di Condotta
Rischio di Reputazione/ESG
Rischio Informatico (ICT)
Rischio di Riciclaggio e Finanziamento al Terrorismo (AML)

In riferimento ai rischi elencati la SIM non considera rilevanti i seguenti:

- Rischio di Mercato: la SIM non effettua negoziazione per conto della clientela;
- Rischio per l'Impresa: la SIM opera unicamente nell'ambito dei servizi per cui è stata autorizzata ovvero gestione di patrimoni, collocamento e consulenza senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa;
- Rischio Residuo definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto;

¹ Cfr. Regolamento Banca d'Italia in materia di vigilanza sulle SIM, Titolo II, Allegato A.

- il Rischio derivante dalle Operazioni di Cartolarizzazione definito come il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- Rischio di Concentrazione: anche in questo caso non detiene un portafoglio di negoziazione e le esposizioni verso controparti sono relative ai soli incassi mensili.

Tale valutazione trova supporto nella considerazione che la SIM non svolge alcuna attività creditizia nei confronti della clientela e non effettua, altresì, alcuna operazione di cartolarizzazione.

Di seguito si riportano i principali rischi analizzati con le rispettive metodologie utilizzate.

Rischi Regolamentari (Pillar I)

Il Regolamento 2019/2033 all'articolo 11 dispone che le imprese di investimento dispongano in ogni momento di fondi propri in conformità dell'articolo 9 equivalenti almeno a D, dove D è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- il loro requisito relativo alle spese fisse generali calcolato conformemente all'articolo 13 Regolamento 2019/2033;
- il loro requisito patrimoniale minimo permanente conforme all'articolo 14 Regolamento 2019/2033; oppure
- il loro requisito relativo ai fattori K calcolato conformemente all'articolo 15 Regolamento 2019/2033.

Più specificatamente i Fattori K, in base alla tipologia di rischio cui si riferiscono, sono così classificati:

- **K RtC** (Risk to Client), che riflette il Rischio per il Cliente ossia il requisito di Fondi Propri che coprono da eventuali danni arrecati ai clienti in caso di problemi derivanti dalle aree di business dell'impresa;
- **K RtM** (Risk to Market), che riflette il Rischio di Mercato associato al portafoglio di negoziazione relativo alle posizioni in strumenti finanziari;
- **K RtF** (Risk to Firm), che riflette il Rischio per l'Impresa, ossia l'esposizione al default delle controparti della negoziazione, il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni verso le controparti e i rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione;

All'interno di ciascuna di queste categorie sono previsti fattori K specifici, ciascuno dei quali concorre a determinare un requisito di Fondi Propri.

Fattori K	33.455
Fattori K Rischio per il cliente (RtC)	33.455
Fattori K Rischio per il mercato (RtM)	0
Fattori K Rischio per l'impresa (RtF)	0

Rischi Non Regolamentari (Pillar II)

• **Rischio di Credito**

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito, in considerazione del fatto che la SIM non svolge alcuna attività creditizia nei confronti di clientela, né può detenere (se non esclusivamente in via temporanea, ai soli fini del regolamento dell'operatività posta in essere per conto della clientela) liquidità e strumenti finanziari di pertinenza della clientela, interessa tra i vari aspetti, i seguenti:

- il deposito della liquidità relativa ai mezzi propri della SIM su conti correnti bancari;
- il portafoglio titoli di proprietà di Finlabo Sim Spa
- le commissioni di gestione da addebitare periodicamente ai clienti;
- le commissioni di ricezione e trasmissione di ordini da addebitare di volta in volta ai clienti (in funzione della valuta di regolamento dell'operatività).

Al fine della misurazione all'esposizione al rischio di credito, la SIM applica la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista per ciascuna esposizione creditizia uno specifico coefficiente di ponderazione in base alla tipologia/categoria della controparte.

• **Rischi Operativi**

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende anche il rischio legale, di compliance e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, definiti come rischi di subire perdite (es. sanzioni, ammende ...) per la mancata osservazione delle relative normative di settore. L'adeguatezza del capitale in termini dimensionali e di composizione in rapporto ai rischi assunti e a quelli che si intendono assumere in attuazione delle politiche aziendali di sviluppo è oggetto di costante attenzione da parte della SIM.

Coerentemente, in aderenza alle prescrizioni normative previste dal Secondo Pilastro delle disposizioni di vigilanza prudenziale, la SIM si avvale di un definito processo, articolato in varie fasi, di cui la prima prevede la realizzazione di un Piano Industriale e di un correlato *budget* annuale.

In relazione alle proiezioni degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico, i rischi ritenuti rilevanti per l'attività tipica della SIM vengono presi in considerazione e misurati, secondo la loro natura, attraverso un processo di natura quantitativa o qualitativa.

Le misurazioni, eseguite utilizzando le metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno da detenere al fine di poter opportunamente fronteggiare i predetti rischi.

Le verifiche a consuntivo circa il permanere dell'adeguatezza del capitale vengono effettuate sia nelle fasi di rendicontazione degli andamenti gestionali (verifiche di *budget* e documenti contabili annuali e infrannuali), sia nell'ambito delle attività di revisione del piano industriale.

- **Rischio Tasso d'Interesse**

Il rischio di tasso di interesse esprime il rischio che le poste attive e passive del bilancio della SIM possano subire variazioni economiche generate da variazioni inattese dei tassi di interesse.

L'esposizione della SIM al rischio tasso di interesse è stata calcolata con riferimento al complesso delle attività e delle passività iscritte a bilancio influenzate da potenziali variazioni avverse dei tassi di interesse.

Conformemente a quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza, la metodologia utilizzata prevede la suddivisione delle posizioni attive e passive in differenti fasce temporali in base alla vita residua delle stesse e la determinazione di sbilanci per ciascuna fascia temporale.

L'esposizione al rischio di interesse si è palesata di entità trascurabile, atteso che le uniche voci dell'attivo patrimoniale esposte a variazioni inattese dei tassi di interesse sono le disponibilità liquide detenute presso conti corrente e la liquidità investita in strumenti finanziari quotati e, per le passività, solo la voce di TFR. Il rischio, seppur presente, appare di entità trascurabile.

- **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Con riferimento al rischio di liquidità, l'analisi è stata condotta mediante la metodologia del Cash Capital Position.

Anche in questo caso l'elaborazione dei dati riferiti alle poste di bilancio ha evidenziato una presenza irrilevante del rischio di liquidità, atteso che Finlabo SIM dispone di un'adeguata dotazione di risorse prontamente liquidabili destinate a fronteggiare le poche posizioni debitorie della Società.

L'identificazione e la misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità sono state condotte mediante l'osservazione delle scadenze delle poste attive e passive iscritte a bilancio (metodologia del Cash Capital Position o "CCP").

- **Rischio Strategico**

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Si tratta di una categoria di rischio di difficile quantificazione. Data l'attività svolta dalla SIM (gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti) il rischio si configura nelle seguenti fattispecie:

- mancato raggiungimento degli obiettivi strategici e reddituali prefissati nel *budget* a causa della negativa congiuntura economica globale, che trova particolare riflesso sui mercati finanziari. Tale fattispecie assume particolare rilevanza in relazione a possibili mancati ricavi commissionali derivanti dalla diminuzione delle masse in gestione;
- carenze nella definizione di obiettivi e strategie di medio-lungo periodo prefissati nel *piano industriale*, attraverso i quali fronteggiare i diversi scenari che la SIM potrebbe trovarsi ad affrontare.

La SIM ha adottato strumenti e metodologie di misurazione del rischio strategico basandosi su:

- analisi storica dei piani strategici pluriennali (triennali) e del Budget di previsione annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitoraggio continuo dei risultati raggiunti, rispetto agli obiettivi prefissati;
- continua analisi della dinamica dei mercati finanziari in cui opera la SIM.

Utilizzando tali metodologie di analisi dei dati reddituali e dei volumi operativi, secondo le strategie perseguite, i rischi assunti e l'evoluzione dei mercati di riferimento, la SIM è in grado di far fronte ad eventuali situazioni avverse causate da fattori esogeni ed endogeni, minimizzando il più possibile il rischio strategico.

• **Rischio Reputazionale/ESG**

Il rischio di reputazione/ESG esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed Autorità di Vigilanza.

Inoltre la componente ESG (Environmental, Social, Governance) comprende anche rischi derivanti da problematiche:

- Ambientali: emissioni di anidride carbonica, inquinamento del territorio, utilizzo non responsabile delle risorse naturali, ecc.;
- Sociali: mancato rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro inique, forme di discriminazione, ecc.;
- Governance: mancata applicazione di un codice etico, mancata integrità nella condotta aziendale, mancata tutela della clientela, ecc.

Il rischio di reputazione/ESG è strettamente correlato con lo svolgimento delle attività di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti.

In tale sede, le fattispecie di maggior rilievo per detta categoria di rischio sono le seguenti:

- un possibile deterioramento della relazione con il cliente conseguente alla mancata trasmissione della reportistica periodica entro i termini concordati;

- una possibile perdita di reputazione legata ad un'inadeguata gestione dei contratti;
- un possibile deterioramento dell'immagine della Società dovuto ad eventi negativi sui mercati finanziari, i cui effetti si ripercuotono sull'andamento dei vari prodotti e, conseguentemente, sul livello di soddisfazione della clientela;
- un possibile deterioramento dell'immagine della Società dovuto ad un'inadeguata gestione di tematiche ESG.

La SIM ha attuato dei processi organizzativi interni (Codice di Comportamento, meccanismi di delega, attenta selezione del personale, delle controparti, brokers, banche depositarie ed outsourcers, efficacia ed efficienza delle risposte fornite alla clientela) che hanno permesso di minimizzare il livello del rischio reputazionale/ESG.

Sulla base dell'esperienza storica della Società, considerati i controlli che sono svolti sulle attività sopra descritte ed esposte al rischio reputazionale/ESG, Finlabo SIM S.p.A. ha ritenuto la propria esposizione di livello medio-basso.

È comunque opportuno sottolineare l'impegno da parte della SIM di mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre la sua impronta ambientale, nello specifico si elencano le principali:

- Ristrutturazione con miglioramento sismico nel 2020-21 del Palazzo dove ha sede la SIM;
- Svolgimento della raccolta differenziata dei rifiuti con opportuni contenitori presenti negli uffici della SIM;
- Installazione delle lampadine a basso consumo in tutti i locali della SIM;
- Svolgimento di corsi di formazione su tematiche ESG che coinvolgono tutto il personale della SIM.
- Introduzione nella propria offerta di prodotti ESG anche per rispondere alle crescenti aspettative dei clienti in tal senso. Nello specifico, lato SICAV si è certificato il fondo Dynamic Equity ai criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance promossi e definiti dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), pertanto può essere classificato come art.8 SFDR. Mentre lato GPM si è introdotto una nuova gestione che può investire solo in prodotti ESG.

Mappatura dei rischi per unità operative della SIM e/o per entità giuridiche del gruppo

I rischi individuati in precedenza sono gestiti presso le unità operative di seguito indicate che curano le attività di monitoraggio del livello di esposizione agli stessi e forniscono le informazioni necessarie ai soggetti delegati all'assunzione di tali rischi:

- tutte le unità operative: Rischio Operativo.
 - Il rischio operativo è stato mappato presso tutte le unità operative poiché quest'ultime sono potenzialmente esposte a perdite inattese legate a tale fattispecie di rischio.

- Alta Direzione-Funzione di Amministrazione e Back Office: Rischio di Credito, di Tasso d'interesse, di Liquidità.
 - I rischi in questione sono mappati dall'Alta Direzione che, con il supporto della Funzione di Amministrazione e Back Office, è in grado di poter gestire le risorse finanziarie e le grandezze economico-patrimoniali della SIM.
- Compliance - Revisione Interna: Rischio Reputazionale/ESG.
 - Il Rischio Reputazionale è mappato in capo alle Funzione Compliance e Revisione Interna in quanto direttamente coinvolti nel monitoraggio e gestione dei reclami.
- Consiglio di Amministrazione: Rischio Strategico.
 - Il Rischio Strategico è mappato in capo al Consiglio di Amministrazione in quanto organo di supervisione strategica e, di conseguenza, direttamente coinvolto nelle fondamentali decisioni legate alla continuità ed allo sviluppo aziendale.

Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del Capitale Interno, di conduzione dello stress testing

Tenuto conto del principio di proporzionalità per la definizione dei sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e per la determinazione dell'eventuale Capitale Interno, la tabella riepiloga gli approcci metodologici adottati dalla SIM per la gestione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di seguito descritti.

METODOLOGIE DI MISURAZIONE DEL RISCHIO		
TIPOLOGIA	RILEVANZA	APPROCCIO METODOLOGICO
Rischio di Credito	BASSA	- Metodo Standardizzato
Rischio Operativo	MEDIA	- Metodo di base (I° P.) /metodo standardizzato (II°P.)
Rischio di Tasso di Interesse	BASSA	- Metodologia della Duration Gap
Rischio di Liquidità	BASSA	- Cash Capital Position
Rischio Strategico	BASSA	- Analisi di Dati e Documentale
Rischio Reputazionale/ESG	BASSA	- Analisi di Dati e Documentale

2 Ambito di applicazione (art.46 IFR)

Ai sensi dell'art. 46 del Regolamento (UE) 2019/2033 "IFR", le imprese di investimento che soddisfano le condizioni per qualificarsi come imprese di investimento piccole e non interconnesse di cui all'articolo 12, paragrafo 1, ed emettono strumenti aggiuntivi di classe 1 comunicano al pubblico le informazioni di cui agli articoli 47, 49 e 50.

3 Fondi Propri (art.49 IFR)

La SIM ha tenuto in considerazione il nuovo framework dettato dal Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e dalla Direttiva UE 2019/2034 (IFD) per la determinazione dei requisiti in materia di fondi propri.

La SIM appartiene alla categoria "SIM ad autorizzazione limitata" ex art. 95 del CRR, prestando il servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.

In considerazione di quanto sin qui descritto, la SIM è tenuta a determinare la propria dotazione di "Fondi Propri" e il requisito in materia di "Fondi propri", come di seguito riportato.

Dati in migliaia	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025 BASELINE	31/12/2026 BASELINE	31/12/2025 STRESSED	31/12/2026 STRESSED
Capitale Versato	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Utile Portato a nuovo						
Riserve	2.896	2.996,3	3.107,9	3.081,6	2.399,9	2.373,8
Riserva azioni proprie	-214,0	-214,0	-214,0	-214,0	-214,0	-214,0
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	3.681,6	3.782,3	3.893,9	3.867,6	3.185,9	3.159,8
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-					
Capitale di Classe 1	3.681,6	3.782,3	3.893,9	3.867,6	3.185,9	3.159,8
Capitale di Classe 2						
Totale elementi da dedurre	-53,9	-60,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi Propri	3.627,7	3.721,8	3.893,9	3.867,6	3.185,9	3.159,8

Come risulta anche dalla tabella, l'importo dei "Fondi Propri", con riferimento al 31 dicembre 2024, ammonta a € 3,722 mln. In relazione ai dati prospettici, utilizzando i dati del piano industriale 2025-2027, coerentemente con le assunzioni fatte, l'importo "Fondi Propri" ammonta a € 3,894 mln per il 2025 BASELINE e € 3,186 mln per il 2025 STRESSED.

4 Requisiti di Capitale (art.50 IFR)

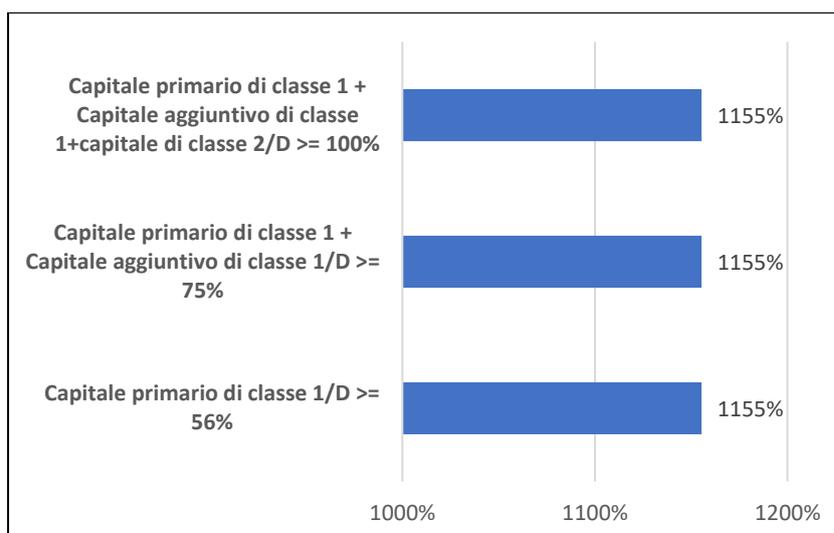
In riferimento al nuovo Regolamento 2019/2033 all'articolo 9, dispone che le imprese di investimento dispongano di fondi propri che consistono nella somma del loro capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 e soddisfano in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

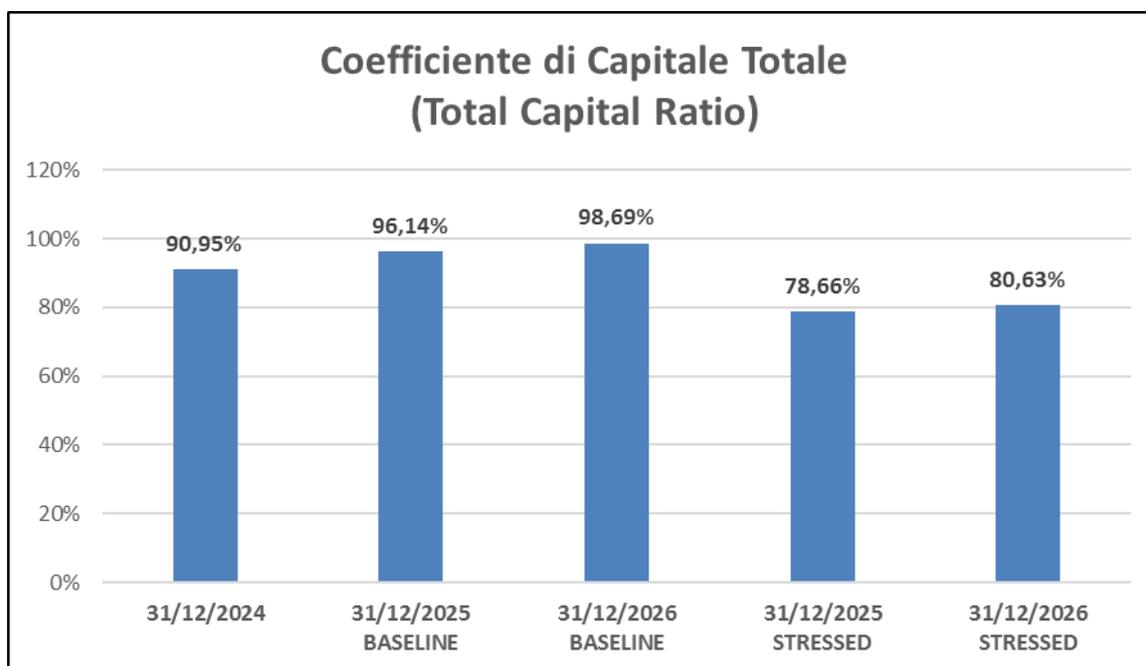
- Capitale primario di classe 1/D \geq 56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D \geq 75%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D \geq 100%

La SIM considera come requisito minimo di fondi propri “D” il requisito relativo alle Spese Fisse Generali pari a € 327.391.

COEFFICIENTE	31/12/2024
Capitale minimo di Vigilanza	75.000
Requisito Spese Fisse Generali	327.391
Requisito Fattori K	33.455

A seguito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale la SIM conferma di disporre di fondi propri, calcolati conformemente alle disposizioni della Parte due, Titolo I, Capo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013, che soddisfano in ogni momento tutte le condizioni stabilite dal Regolamento 2019/2033 all'articolo 9.





Il Capitale Interno Complessivo è determinato attraverso la quantificazione del Capitale Interno relativo a tutti i singoli rischi individuati dalla SIM come rilevanti.

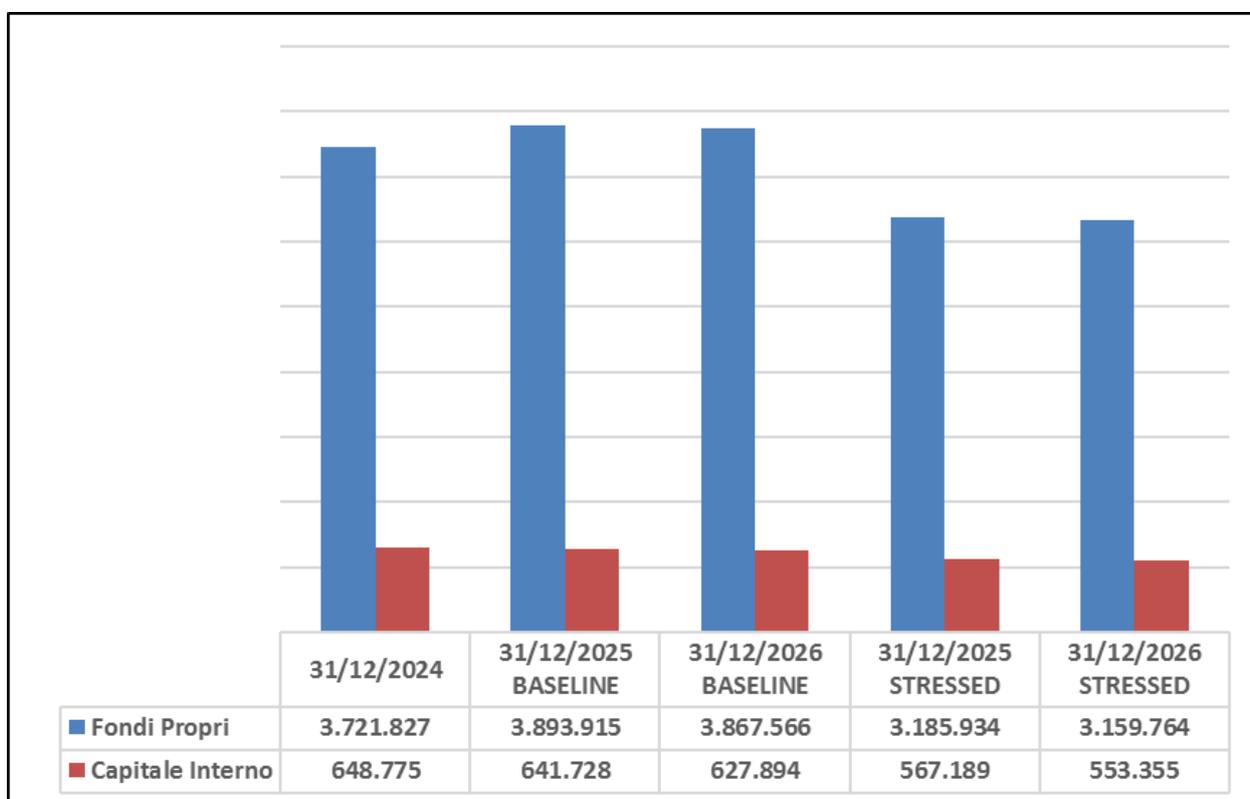
Data l'appartenenza della SIM alla classe 3, in virtù del principio di proporzionalità, il Capitale Interno Complessivo, è stato calcolato secondo il c.d. "approccio a blocchi (Building-block approach)", che somma ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro, l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (Secondo Pilastro), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico.

Lo schema seguente riporta il Capitale Interno a fronte di ciascun rischio individuato in capo alla SIM in ottica attuale, prospettica e sotto stress.

Nello Scenario "STRESSED" si assume, tra le altre ipotesi, una diminuzione significativa delle masse in gestione, una caduta improvvisa e generale degli indici azionari del 25%, una perdita valutaria del 15%, oltre che forti aumenti di volatilità.

Capitale Interno	31/12/2024	BASELINE		STRESSED	
		31/12/2025	31/12/2026	31/12/2025	31/12/2026
Rischio Credito	321.384	317.701	314.369	243.162	239.830
Rischio Operativo	327.391	324.027	313.525	324.027	313.525
Rischio Tasso	0	0	0	0	0
Rischio Liquidità	0	0	0	0	0
TOTALE	648.775	641.728	627.894	567.189	553.355

Il Capitale Interno Complessivo della SIM è determinato dal requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di quello operativo. L'applicazione di diverse ipotesi rispetto all'attuale situazione patrimoniale della Società in ottica prospettica comporta un lieve decremento delle esigenze di Capitale Interno. Anche nel caso di stress, la SIM risulta ancora adeguatamente patrimonializzata. La Società ha ritenuto di non dover calcolare un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di tasso di interesse, di concentrazione e di liquidità, in considerazione dell'attuale esposizione a dette fattispecie di rischio. Tale scelta è altresì supportata dalle risultanze emerse dall'applicazione degli strumenti quali *Duration Gap*, *Cash Capital Position* etc., come sopra documentate. Similmente, la SIM ha ritenuto di non allocare Capitale Interno a fronte del rischio strategico e reputazionale/ESG.



5 Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Finlabo SIM appartiene alla categoria 3 ai fini ICAAP ed è pertanto classificata in categoria 4 ai fini dello SREP (“intermediari minori”). Pertanto, essa osserva la disciplina in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, di cui all’art. 14bis del regolamento congiunto Consob-Banca d’Italia del 29 ottobre 2007 e successive integrazioni e modificazioni, ad eccezione delle seguenti disposizioni:

- allocazione di almeno il 50% della retribuzione variabile del personale più rilevante in azioni, diritti di sottoscrizione di azioni o strumenti non innovativi di capitale, con eventuale obbligo di *retention* degli strumenti stessi
- differimento di una quota pari ad almeno il 40% della componente variabile della remunerazione complessiva del personale più rilevante in un arco temporale non inferiore a 3 anni
- connessione dei compensi eventualmente pattuiti in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro ai risultati conseguiti e ai rischi assunti
- obbligo di investire gli eventuali benefici pensionistici discrezionali, connessi con l'interruzione del rapporto di lavoro, in strumenti finanziari, trattenuti dall'intermediario per un periodo minimo di 5 anni
- obbligo di istituire un Comitato per le remunerazioni all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Finlabo SIM adotta POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE, alle quali in questa sede si rinvia, redatte ai sensi e per gli effetti del Regolamento emanato da Banca d'Italia il 5 dicembre 2019 in attuazione degli artt. 4-undecies e 6 commi 1, lett. b) e c-bis) del TUF e pertanto, in ossequio al principio di proporzionalità, osserva la disciplina in materia di remunerazione ed incentivazione del personale più rilevante con riferimento ai seguenti aspetti:

- autovalutazione delle categorie di "personale più rilevante" alle quale applicare la disciplina, tenuto conto dei poteri e delle facoltà di assumere rischi per conto della SIM
- regolamentazione interna del ruolo e delle funzioni del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni di controllo interno (*compliance, internal audit, risk management*) nel processo di definizione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione
- restrizione della componente variabile dei consiglieri indipendenti e del personale apicale delle funzioni di controllo
- idoneo bilanciamento della componente fissa rispetto a quella variabile nella remunerazione complessiva del personale avente poteri e facoltà di assumere rischi per conto della SIM
- previsione di meccanismi di regolazione *ex ante* della componente variabile della remunerazione corrisposta al personale avente poteri e facoltà di assumere rischi, in relazione ai rischi effettivamente assunti e al capitale interno della SIM
- adozione di criteri prudenziali nella progettazione ed esecuzione di politiche di incentivazione commerciale, estese anche al personale esterno facente parte della rete di vendita
- adozione di politiche prudenziali nella distribuzione dei dividendi, per tenere conto dei risultati effettivamente ottenuti e delle esigenze di patrimonializzazione della SIM
- informativa, sia quantitativa che qualitativa, all'assemblea dei soci e al pubblico (Terzo Pilastro), relativamente all'applicazione della politica di remunerazione e incentivazione adottata

Si ricorda che Finlabo SIM non appartiene ad alcun Gruppo bancario o di SIM

La presente relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finlabo SIM il 27/03/2025, sentito il parere delle funzioni di controllo di conformità e gestione del rischio, sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci.

1. Sezione I

a. la politica in materia di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione e del personale più rilevante per il 2024

Finlabo SIM, coerentemente con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dal CdA, individua per il 2025 le seguenti categorie di personale rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante (*risk taker*):

categoria	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	<i>Fringe benefits</i>	Indennità di fine rapporto	Contribuzione a forme di previdenza integrativa	Stock grant e work for equity	Assicurazione responsabilità civile
Presidente del cda	SI	NO	SI	NO	NO	NO	SI
Amministratori non esecutivi	SI	NO	SI	NO	NO	NO	SI
Amministratore delegato	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI
Responsabile Servizi di investimento e operations	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO
Responsabile contabilità e bilancio e supervisione outsourcer (consigliere esecutivo)	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI
Marketing e investor relations	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO
Responsabili funzioni di controllo interno (<i>compliance, internal audit,</i>	SI	NO	NO	SI ³	NO	NO	NO

risk management) ²							
-------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Si deve considerare inoltre che, nel corso del 2024:

- i responsabili delle funzioni di controllo interno non sono Consiglieri di Amministrazione e solo il risk manager è assunto in qualità di dipendente
- il responsabile degli investimenti è diventato nel corso del 2024 anche responsabile delle “attività operative, in seguito ad una revisione dell’organigramma aziendale ed è assunto con la veste di dipendente
- l’Amministratore Delegato, il responsabile contabilità e bilancio sono Consiglieri di Amministrazione e non intrattengono con la SIM rapporti di lavoro dipendente; sempre a seguito della revisione dell’organigramma aziendale l’Amministratore Delegato ha assunto anche il ruolo di Responsabile “Commerciale a Marketing”
- Nel corso del 2024 la figura del responsabile IT e quella del responsabile dei modelli quantitativi non sono più risorse interne alla società. Tali mansioni vengono svolte da consulenti esterni in collaborazione con una risorsa interna alla società. Per quanto riguarda la parte IT, svolta in collaborazione con la società di informatica Microdesign, essa riporta alla funzione “Amministrazione e supervisione outsourcer”, mentre lo sviluppo dei modelli quantitativi, condotto internamente ma anche con l’ausilio di consulenti esterni, riporta direttamente alla funzione “investimenti e operations”.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione non è assegnatario di deleghe operative, ma è individuato quale consigliere delegato al rispetto e alla vigilanza sulla normativa ESG ed è individuato quale responsabile della funzione Antiriciclaggio.

L’assemblea, a norma di legge e di statuto, delibera i compensi complessivi (comprensivi di tutte le voci considerate in tabella) spettanti ai Consiglieri di Amministrazione, con particolare riferimento alla retribuzione fissa e alla componente variabile che non dovrà superare il 30% degli emolumenti fissi.

La somma così deliberata dall’assemblea, per quanto concerne la quota di remunerazione fissa spettante all’intero Consiglio, verrà ripartita per ciascun Consigliere in base alle deleghe operative, alle responsabilità e alla rispettiva esperienza nel ruolo ricoperto, così come stabilito dalla politica sulle remunerazioni.

Ai membri di seguito elencati del Consiglio di Amministrazione viene attribuita, inoltre, una remunerazione variabile, a condizione che la società consegua un risultato netto di periodo positivo e contemporaneamente il livello di patrimonializzazione della stessa espresso in termini di CET1 sia superiore al 20%, con i criteri di seguito indicati:

- remunerazione variabile corrisposta in misura non superiore al 30% della remunerazione fissa complessiva annua che dovrà essere calcolata comprendendo eventuali *fringe benefits* e il premio assicurativo a fronte della polizza di copertura dei rischi professionali

² Se la funzione è esternalizzata, la remunerazione si intende al netto di IVA e di eventuali oneri previdenziali obbligatori. Se la funzione è assegnata ad un dipendente, la remunerazione complessiva si intende al netto dei contributi previdenziali obbligatori.

- componente variabile della retribuzione complessiva corrisposta in denaro, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, al raggiungimento degli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti criteri quali/quantitativi:
 - per l'Amministratore Delegato Alessandro Guzzini: andamento delle masse in gestione, andamento dell'utile netto e livello di patrimonializzazione (CET1);
 - Per il Consigliere delegato Simone Giuggioloni: andamento dei costi fissi amministrativi, dei Key performance indicators (KPI) nel settore amministrativo e livello di patrimonializzazione (CET1).

In funzione dei risultati del conto economico per mettere sotto controllo il cost/income, l'assemblea anche per il 2024 ha deciso di non riconoscere remunerazioni variabili per i componenti dell'Organo amministrativi incluso il Presidente. Qualora reintrodotta per all'esponente aziendale responsabile della vigilanza sulla normativa ESG, saranno attribuiti emolumenti variabili in funzione dei risultati raggiunti in tale ambito.

Per quanto riguarda invece il responsabile servizi di investimento è stato rinegoziato l'accordo relativo al bonus aziendale in data 20/06/18; il nuovo accordo prevede un bonus che verrà corrisposto annualmente per un importo non superiore al 100% della remunerazione fissa complessiva sulla base dei seguenti criteri quali/quantitativi, qualora la società contemporaneamente consegua un risultato netto di periodo positivo e mantenga un livello di patrimonializzazione espresso in termini di CET1 superiore al 20%:

- Performance delle gestioni e dei fondi; andamento dell'utile netto;

Qualora il Responsabile Investimenti non abbia raggiunto i rispettivi obiettivi quantitativi individuati all'interno dei singoli accordi integrativi, e comunque a condizione che la società abbia raggiunto un risultato netto di periodo positivo e mantenga un livello di patrimonializzazione espresso in termini di CET1 superiore al 20%, l'Amministratore Delegato potrà concedere individualmente una retribuzione variabile non superiore al 10% della loro Retribuzione annua lorda, qualora valuti positivamente l'operato svolto nel corso dell'anno sulla base di un giudizio di tipo qualitativo, considerando criteri quali ad esempio: l'affidabilità, l'accrescimento nelle rispettive competenze professionali ecc.

Per quanto concerne il restante personale dipendente, l'Amministratore Delegato ha facoltà di attribuire a ciascun dipendente, sulla base dei risultati preconsuntivi economico-patrimoniali di ciascun esercizio, un premio *una tantum*, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, fino al 20% della retribuzione annua complessiva lorda percepita. Il 50% di tale premio, pari al massimo al 10% della retribuzione complessiva annua, sarà collegato al conseguimento di obiettivi individuali, quali-quantitativi, secondo le valutazioni effettuate dai responsabili di funzione e condivise con l'Amministratore Delegato. La restante parte, sarà legata al superamento degli obiettivi aziendali stabiliti all'interno del budget di periodo in termini di utile aziendale. Le due componenti che compongono il bonus potranno essere corrisposte indipendentemente l'una dall'altra, a seconda del verificarsi o meno, in maniera disgiunta, di ciascuna delle due condizioni.

In caso di esercizi in perdita o qualora la società abbia un livello di patrimonializzazione espresso in termini di CET1 inferiore al 20%, alcun premio verrà corrisposto né all'Organo Amministrativo né al personale dipendente senza alcuna eccezione.

b. ruoli e funzioni degli Organi sociali e delle funzioni di controllo interno nella definizione, valutazione e controllo della politica e delle prassi di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante

L'Assemblea dei soci, ferme le competenze stabilite dalla legge con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci e nel rispetto delle presenti Politiche:

- stabilisce annualmente, ai sensi dell'art. 2389 c.c., la componente fissa della remunerazione degli Amministratori non esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, i Vicepresidenti, l'Amministratore delegato e Amministratori con speciali deleghe, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte;
- stabilisce annualmente se concedere, e in quali termini, anche una componente di remunerazione variabile agli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, i Vicepresidenti, l'Amministratore delegato e Amministratori con speciali deleghe, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte;
- stabilisce la remunerazione dei Sindaci effettivi e del Presidente del Collegio Sindacale, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte;
- approva le politiche di remunerazione e di incentivazione dei singoli ruoli aziendali, sulla base della proposta elaborata dal CdA;
- in accordo con le previsioni dallo Statuto, fissa il limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, ma non oltre a 2:1 (vedi *infra*, par. 4.3);
- stabilisce i criteri per la pattuizione di compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro qualora previsti dallo Statuto.

Il CdA, ferme le competenze stabilite dalla legge e nel rispetto delle presenti Politiche:

- definisce il sistema di remunerazione e incentivazione nell'ambito della predisposizione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione;
- stabilisce il trattamento economico riconosciuto agli alti dirigenti⁴ e provvede alla loro nomina e alla determinazione delle loro attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente e del contratto di lavoro applicabile;
- per il personale dipendente "più rilevante"⁵:
 - provvede all'attuazione e all'amministrazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione ivi inclusa l'individuazione dei destinatari, la determinazione di eventuali obiettivi individuali, nonché il compimento di ogni atto, adempimento, formalità e comunicazione necessari od opportuni ai fini della gestione e/o attuazione delle Politiche;
 - individua, su proposta delle funzioni aziendali interessate, il piano dei compensi di incentivazione;

⁴ Per 'alta dirigenza', ai sensi dell'art. 4, par. 1, punto 37 della Direttiva UE n. 65/2014 ("MiFID II"), si intendono "le persone fisiche che esercitano funzioni esecutive nell'ambito di un'impresa di investimento, di un gestore del mercato o di un fornitore di servizi di comunicazione dati e che sono responsabili della gestione quotidiana e ne rispondono all'organo di gestione, compresa l'attuazione delle politiche concernenti la distribuzione di servizi e prodotti ai clienti da parte dell'impresa e del suo personale";

⁵ Per 'personale più rilevante', ai sensi della Circolare Bdl n. 285/2013 – 25° aggiornamento (che rimanda agli artt. 3-4 del Regolamento delegato UE n. 604/2014), si intendono "le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo bancario (normativa che trova applicazione anche nei riguardi delle SIM)".

- stabilisce il compenso da assegnare a ciascun destinatario del piano di compensi di incentivazione nel rispetto di criteri correlati alla carica ricoperta da ciascun destinatario, la responsabilità e le competenze professionali e al valore strategico del singolo destinatario e della sua capacità di incidere nella creazione di valore per la SIM;
- cura la gestione delle modifiche/integrazioni al piano dei compensi di incentivazione che ritiene utili o necessarie per il miglior perseguimento delle finalità dello stesso e sempre che tali modifiche non pregiudichino i diritti nel frattempo attribuiti ai destinatari del piano;
- in seguito all'attuazione delle Politiche adottate:
 - è informato in merito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della o componente incentivante al personale "più rilevante" della SIM;
 - verifica la coerenza delle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea o rispetto alla sana e prudente gestione ed alle strategie di lungo periodo della SIM;
 - valuta ed approva le eventuali proposte di modifica delle Politiche di remunerazione e di incentivazione predisposte da sottoporre al vaglio dell'Assemblea;
 - approva l'informativa in termini di dati aggregati per l'Assemblea relativa all'attuazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione.

Sezione 1.01

L'Amministratore Delegato, ferme le competenze stabilite dalla legge e nel rispetto delle presenti Politiche:

- stabilisce, nell'ambito delle politiche di remunerazione, le retribuzioni fisse da corrispondere al personale dipendente "più rilevante" appartenente alle categorie dei quadri e impiegati, tenuto conto delle previsioni del contratto di lavoro applicabile;
- cura la definizione e attuazione del processo di auto-valutazione del personale "più rilevante";
- individua e propone i possibili indicatori da utilizzare per la stima delle componenti fissa e variabile della retribuzione complessiva, nel rispetto dei criteri indicati dalle best practice e dalle disposizioni di vigilanza (dove applicabili) e tenendo in considerazione le posizioni assunte ed i compiti assegnati a ciascun soggetto aziendale;
- verifica lo stato di applicazione delle presenti Politiche di remunerazione ed incentivazione;
- propone modifiche delle presenti Politiche di remunerazione ed incentivazione a seguito di eventuali variazioni organizzative interne e/o del contesto normativo di riferimento;
- verifica l'impatto derivante da un eventuale aggiornamento delle presenti Politiche di remunerazione ed incentivazione sul sistema di remunerazione in essere, evidenziando eventuali criticità nell'applicazione delle nuove politiche;
- stabilisce le retribuzioni da corrispondere al personale non individuato come "più rilevante", tenuto conto delle previsioni del contratto di lavoro applicabile.

Sezione 1.02

L'aderenza delle Politiche di remunerazione ed incentivazione ai valori fondanti della SIM trova ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle Funzioni di Controllo. Ad esse spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale, ma anche sostanziale delle disposizioni normative, nonché, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle Politiche di remunerazione ed incentivazione medesime.

In particolare, l’attuazione delle presenti Politiche di remunerazione deve essere soggetta, con cadenza almeno annuale, alla verifica da parte delle FC previste dalle disposizioni normative in materia, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, e almeno:

- la Funzione di *Compliance*, che deve effettuare un’opera di vaglio preventivo e monitoraggio per assicurare che il sistema premiante societario sia tempestivamente e pienamente adeguato alle disposizioni di riferimento e agli standard di condotta applicabili, in modo da prevenire e contenere i potenziali rischi legali e reputazionali;
- la Funzione di *Risk Management*, che partecipa alla messa in atto dei processi contenuti nelle presenti Politiche di remunerazione con l’obiettivo di operare una valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della SIM, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità. La Funzione in esame fornisce inoltre il proprio contributo utile al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla SIM secondo le metodologie in uso dalla Società;
- la Funzione di *Internal Audit* deve verificare, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche approvate alla normativa di riferimento, nell’ottica di presidiare opportunamente i rischi e salvaguardare a tal fine il patrimonio della Società. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell’Assemblea.

Le FC devono riferire sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti per l’adozione di eventuali misure correttive. La pianificazione delle attività di controllo delle Funzioni tiene conto dei succitati compiti di verifica.

2. Sezione II

a. informazioni circa la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei sindaci e del personale più rilevante nel 2024

Nel 2024 sono stati corrisposti i seguenti compensi al personale rilevante (in euro):

Categoria	Retribuzione in somma fissa (retribuzione lorda)	Retribuzione variabile	Stock grant work for equity	Fringe benefits	Indennità contrattuale di fine rapporto	Contribuzione a forme di previdenza integrativa	Assicurazione da responsabilità civile
Consiglio di Amministrazione	215.400	n.a.	n.a.	Auto aziendale e fasi open	n.a.	n.a.	SI
Collegio sindacale	28.400	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	SI

Funzioni di controllo	64.832	n.a.	n.a.	Fasi open	TFR	n.a.	n.a.
Responsabili di linea	162.820	n.a.	n.a.	Auto aziendale e fasi open	TFR	n.a.	n.a.

Non è stato corrisposto alcun trattamento di fine rapporto al personale rilevante nel corso dell'anno 2024, mentre sono stati effettuati versamenti ai fondi di previdenza complementare scelti.